

Relazione sulla performance 2014

**AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE E
BRENTA-BACCHIGLIONE**

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Ing. Roberto Casarin

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2014.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	6
2.2.1 Benessere organizzativo	14
2.2.2 Risorse finanziarie assegnate	15
2.3. I risultati raggiunti.....	18
2.4. Le criticità e le opportunità	19
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.....	19
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	20
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente	20
3.2. Obiettivi strategici	21
3.3. Obiettivi annuali	24
3.4. Obiettivi individuali.....	27
4. Risorse, efficienza ed economicità	51
5. Pari opportunità e bilancio di genere	52
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2014	54
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	54
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.....	55
Allegato 1: Cruscotto di ente 2014-2016 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2014.....	56

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2014

La presente relazione sulla Performance è il documento che completa il Ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2014 e rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rendiconta i risultati conseguiti a fine 2014, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano della performance 2014-2016 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance) con quanto realizzato *ex post*.

Con il Piano delle Performance per il triennio 2014-2016 l'**Autorità di bacino ha** definito **le priorità delineate dalla programmazione**, traducendole in **obiettivi strategici** triennali ed annuali da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, con l'indicazione delle fasi di realizzazione, degli indicatori utilizzati per la verifica del grado di raggiungimento dei target attesi, le strutture organizzative e le risorse umane coinvolte specificando inoltre i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio intermedio e finale di valutazione.

L'**Autorità di bacino** ha predisposto il documento con l'intento di illustrarne i contenuti nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 10 del decreto 150/2009:

- **Qualità:** assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- **Comprensibilità:** chiarire il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi, in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;
- **Attendibilità:** verificabilità *ex-post* della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo si esporranno sinteticamente i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nell'ambito della gestione integrata delle acque a scala di bacino idrografico, l'Autorità di Bacino ha continuato ad esercitare la propria azione concentrandola, nel corso del 2014, su tre grandi versanti:

- approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (legge n. 183/1989; D.Lgs n. 152/2006);
- aggiornamento del Piano di Gestione (Direttiva 2000/60/CE; legge n. 13/2009);
- elaborazione del Piano di Gestione dei rischi di alluvione (Direttiva 2007/60/CE; D.lgs n. 49/2010).

Detti strumenti di pianificazione - ciascuno con fasi, procedure e contenuti specifici per quanto interdipendenti - costituiscono i tre fondamentali pilastri attorno ai quali si sostanzierà, all'interno del distretto idrografico delle Alpi orientali, il governo idrogeologico del territorio e sui quali l'Autorità di Bacino convoglierà ogni sforzo per riuscire a soddisfare le scadenze previste da qui fino al 2015.

Il 2014 è stato un anno caratterizzato, altresì, dalla produzione di norme e di orientamenti – quest'ultimi sotto forma di pareri, circolari o deliberazioni – che hanno fortemente impattato sulle dinamiche organizzative della pubblica amministrazione e, conseguentemente, sulla gestione amministrativa dell'Autorità.

Di seguito si richiamano, fra le/i tante/i, le/i più salienti.

Sul versante legato al turn over e alle connesse capacità assunzionali, il D.L. n. 90/2014 ha introdotto importanti disposizioni per favorire il ricambio generazionale e, tra esse, è apparsa di particolare interesse quella contenuta all'interno dell'art 3 laddove stabilisce che le amministrazioni dello stato possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente e che la predetta facoltà viene fissata nella misura del 40% per l'anno 2015.

Manifestata tale "opportunità" al Segretario Generale e, attraverso la sua figura, a tutto il personale dell'ente, ci si è rapportati con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sottoponendo il particolare caso dell'Autorità e chiedendo indicazioni sulla possibilità di assumere il contingente di personale cessato nel 2009 e nel 2011 quale parametro di spesa per attivare procedure di assunzione nel 2015, attesa la mancanza di cessazioni nel corso del 2012 e del 2013 e l'altrettanta mancanza di previsioni di cessazioni nel 2014 e nel 2015.

Il medesimo decreto 90/2014 ha introdotto un'ulteriore disposizione suscettibile di dirette ricadute sull'organizzazione dell'ente, prevedendo, all'art. 6, nuovi divieti in materia di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. Con circolare n. 6/2014 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha fornito elementi di interpretazione e applicazione del citato articolo. Di tale rinnovato

quadro normativo è stato informato il Segretario Generale quale soggetto a cui potrebbero applicarsi i nuovi limiti.

Sul versante legato alla governance e alla natura stessa dell'Autorità quale ente pubblico, il collegato alla legge di stabilità 2014 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" è stato e continua ad essere fonte di analisi, confronto, approfondimento, revisione, con coinvolgimento pressoché costante del personale nell'aggiornamento dell'azione che l'Autorità ha esercitato e sta esercitando durante le diverse fasi caratterizzanti l'iter parlamentare del testo di legge, tutt'ora in corso. I documenti e i report prodotti nell'anno sono stati diversi e hanno riguardato molteplici sfaccettature toccando sostanzialmente tutti i punti critici del collegato: dagli aspetti relativi alla composizione organica dei nuovi enti, alle dinamiche legate al personale delle attuali Autorità di bacino, dalla definizione dei compiti attribuiti alle nuove Autorità di distretto alla gestione del periodo transitorio in attesa dei decreti attuativi, dalla interrelazione tra i diversi strumenti previsti in materia di difesa del suolo al finanziamento delle nuove Autorità quali enti pubblici non economici, etc.

Ulteriori aggiornamenti in relazione al mutato quadro normativo e interpretativo hanno riguardato, tra l'altro, le tematiche legate agli incentivi per la progettazione, con l'abrogazione dei commi 5 e 6 dell'art. 92 del D.Lgs n. 163/2006 per effetto dell'art. 14 del D.L. n. 90/2014, all'acquisto di beni e/o servizi sotto soglia da parte delle amministrazioni centrali e periferiche, con l'apertura della magistratura contabile alla possibilità di ricorrere al mercato esterno qualora esso evidenzi la disponibilità di beni e servizi necessari a un prezzo inferiore rispetto a quello praticato nel mercato elettronico (Deliberazione Sez. Reg. Cont. Toscana n. 151/2013; Deliberazione Sez. Reg. Cont. Emilia Romagna n. 286/2013), alle fattispecie applicative dell'art. 15, commi 1 e 5, CCNL 1999, con riferimento all'attribuzione della produttività legata a specifici progetti.

Sul piano della trasparenza la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha imposto nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche, prevedendo una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità. In attuazione delle deleghe in essa contenute sono stati adottati diversi regolamenti attuativi:

- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" che ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi vigenti di pubblicazione online;
- D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Tali provvedimenti sono stati puntualmente recepiti e disciplinati dall'Autorità ha provveduto con propri distinti atti.

In data 21 gennaio 2014 è stato approvato il Codice di comportamento dell'Ente a seguito della procedura di consultazione pubblica ed è stato approvato il regolamento relativo agli incarichi esterni da parte del personale dipendente dell'Autorità di bacino.

Inoltre, l'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, aveva imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica, un "*piano triennale per la prevenzione della corruzione*" capace di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo. Nel corso del 2013 sono state espletate le fasi prodromiche all'approvazione del piano (analisi delle criticità, elaborazione del grado di rischio, stesura della proposta di piano, procedura di consultazione pubblica, trasmissione all'Organismo Indipendente di Valutazione) che hanno trovato formalizzazione con decreto segretariale n. 22 del 15 aprile 2014.

Nel corso del 2014 il personale è stato più volte informato della sezione denominata "amministrazione trasparente" aperta sul sito istituzionale dell'Autorità. A tale periodica informativa è seguito l'inoltro via mail di un documento appositamente redatto per offrire una sintetica ricognizione degli obblighi e degli adempimenti in materia di pubblicità delle informazioni e di trasparenza. Medesime modalità informative sono state assunte anche in merito alle novità legislative intervenute in ordine ai reati contro la pubblica amministrazione con l'inoltro via mail di un documento di sintesi.

Ai fin qui citati adempimenti che hanno trovato espressione, con modalità e contenuti differenti, in singoli atti dell'amministrazione, si sono assommate ulteriori attività di aggiornamento e verifica che, pur prive di esplicitazione formale, hanno comunque fortemente impegnato l'Autorità e risultano, a loro volta, riconducibili a specifiche previsioni di legge.

2.2. L'amministrazione

Istituita con la legge 183 del 1989, l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rappresenta, nel quadro di organizzazione dello Stato, un'amministrazione specializzata, a composizione mista Stato-Regioni, nata dall'esigenza di affrontare i problemi afferenti alla difesa del suolo e alla tutela delle acque il cui ambito ottimale di governo è il bacino idrografico.

L'organizzazione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nelle more della trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in Autorità distrettuali, è definita come in figura 1.

L'assetto organizzativo dell'Autorità di bacino è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- Il **Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;

- **Il Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato istituzionale, presieduto dal Segretario generale, è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e dal Direttore dell'ISPRA;

Accanto a tali organi di indirizzo e controllo deve essere anche considerato l'Organismo Indipendente di Valutazione per le specifiche funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo 14 dello stesso.

La Direzione dell'Autorità è affidata al Segretario Generale nominato dal Comitato istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti per il funzionamento dell'Autorità di bacino, di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato, cui formula proposte, di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali, di curare l'attuazione delle direttive del Comitato agendo per conto del medesimo nei limiti dei poteri delegatigli, di riferire al Comitato istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino. E' preposto alla Segreteria tecnico-operativa e presiede il Comitato Tecnico.

La gestione ed esecuzione delle attività è affidata alla Segreteria tecnico- operativa articolata in due Aree (amministrativa e tecnica) come di seguito organizzate.

L'Area amministrativa, area di coordinamento giuridico-amministrativo cui è preposto un dirigente amministrativo, fornisce supporto diretto all'azione del Segretario Generale, cura le attività di segreteria e di smistamento dei documenti di interesse per le diverse aree funzionali, gestisce la contabilità delle risorse finanziarie, definisce ogni aspetto relativo al trattamento giuridico ed economico del personale, svolge funzioni consultive sugli aspetti giuridici e amministrativi che interessano l'attività istituzionale dell'ente, coordina le istruttorie relative ai procedimenti di natura amministrativa e giurisdizionale, organizza i servizi generali, sovrintende al funzionamento complessivo della struttura. Ai relativi Uffici competono gli adempimenti legati alle seguenti mansioni:

Segreteria

- gestione dei servizi di raccolta, elaborazione e quadratura, connessi alla rilevazione delle presenze dei dipendenti;
- gestione dei flussi documentali in entrata e in uscita;
- gestione dell'archivio bibliografico.

Affari generali

- trattamento giuridico del personale;
- procedure di reclutamento;
- relazioni sindacali;
- attività contrattualistica e programmazione economico-finanziaria connessa all'europrogettazione;
- approfondimento giuridico interno.

Ragioneria ed economato

- trattamento economico del personale;
- gestione contabile delle risorse finanziarie;
- gestione della cassa economale e delle procedure negoziali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, mediante mercato elettronico.

Unità operativa di supporto

- supporto logistico, verifica e mantenimento dell'efficienza delle attrezzature in dotazione.

L'Area tecnica, area di coordinamento tecnico cui è preposto un dirigente tecnico, coordina le attività degli uffici sottordinati e dei settori tecnici di supporto generale per l'espletamento delle attività istituzionali con particolare riguardo alla redazione, aggiornamento e gestione degli strumenti di pianificazione di competenza, al supporto tecnico-scientifico nell'ambito degli specifici ruoli istituzionali al Segretario Generale ed al Comitato Tecnico, alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi riguardanti il Comitato Istituzionale. L'Area tecnica di coordinamento è composta dai seguenti uffici:

Ufficio informatico e cartografico

- gestione dei procedimenti di informatizzazione/utilizzo/gestione dei dati (nei diversi aspetti come ad esempio dati telerilevati, nonché gestione GIS), relativi alla pianificazione di bacino, in collaborazione con i servizi ed uffici dell'Area tecnica;
- procedimenti per la progettazione, produzione, aggiornamento cartaceo o digitale delle cartografie che esplicano la pianificazione di bacino nei diversi aspetti;
- attività pianificate di manutenzione/gestione/aggiornamento del materiale hardware e software, nonché delle reti internet/eternet/intranet, necessarie per dar seguito compiutamente alle attività istituzionali della Segreteria Tecnica;
- attività pianificate di progettazione/manutenzione/gestione/aggiornamento dei siti web istituzionali e relativi a progetti europei in sviluppo o completati;
- assistenza software all'Area amministrativa.

Ufficio di supporto tecnico giuridico al Comitato Istituzionale e Tecnico

- gestione delle attività del Comitato Istituzionale e Tecnico e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi con sviluppo, controllo e attuazione degli atti conseguenziali; l'attività comprende anche la gestione della Commissione Mista per l'Idroeconomia riguardante il bacino internazionale dell'Isonzo;
- supporto negli aspetti giuridici riguardanti la pianificazione di bacino.

Ufficio relazioni con il territorio e sdemanializzazioni

- collaborazione nello sviluppo di piani e programmi relativi ai temi trattati dall'Area Tecnica;
- gestione delle attività di pianificazione territoriale connesse direttamente o indirettamente con la pianificazione di bacino (conformità degli strumenti urbanistici etc.);
- gestione dei procedimenti relativi alle sdemanializzazioni, in collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica;
- gestione degli archivi tecnici (compresi dati topografici e di rilievo aereofogrammetrico) e loro organizzazione funzionale e logistica in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico;
- gestione degli archivi dei dati in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico.

Ufficio attività partecipate e VAS

- gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica riguardanti gli strumenti di pianificazione di competenza sviluppati nell'ambito dell' Area tecnica;
- istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale per i quali l'Autorità di bacino venga individuata quale autorità ambientale, in collaborazione con i diversi uffici dell'Area tecnica;
- promozione e sviluppo di attività partecipate di carattere istituzionale o di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi.

Ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti idraulici e di conseguente interazione con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica idraulica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere idrauliche previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

Ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;

- progettazione dei piani di bacino negli aspetti geologici riguardanti la stabilità dei versanti (compresi i valanghivi), i processi di trasporto di massa e conseguenti interazioni con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica geologica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere per la sicurezza geologica previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi morfologici e di prelievo di inerti, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi valanghivi, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

All'Area tecnica di coordinamento appartengono inoltre i seguenti settori:

1. Settore per la gestione delle risorse idriche
2. Settore progetti speciali.

1) Settore per la gestione delle risorse idriche

Il Settore per la gestione delle risorse idriche, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi alla gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della redazione, aggiornamento e gestione, delle iniziative di pianificazione di competenza, cura le attività connesse ai relativi procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale. E' composto dai seguenti uffici:

Ufficio assetto risorse idriche superficiali

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche superficiali (acque superficiali interne, acque di transizione, acque marino-costiere) con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico ed ecologico, regime delle esenzioni e programma delle misure);

- definizione ed aggiornamento del bilancio idrico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche superficiali e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche superficiali e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio assetto risorse idriche sotterranee

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche sotterranee con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico e quantitativo, regime delle esenzioni e programma delle misure) e dalla direttiva 2006/118/CE;
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrogeologico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche sotterranee e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche sotterranee e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio derivazioni

- gestione dei procedimenti relativi alle concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali nell'ambito del territorio di competenza, come previsto dall'art. 96 del D.lgs. 152/2006, in collaborazione con i servizi e uffici dell'Area tecnica;

2) Settore progetti speciali

Il Settore progetti speciali, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi a particolari aspetti di gestione della pericolosità, del rischio idraulico e geologico nonché di gestione delle risorse idriche ai fini dello sviluppo, aggiornamento e gestione delle iniziative di pianificazione di competenza.

Cura le attività connesse alla promozione di progetti di sviluppo conoscitivo e tecnologico, anche a carattere di ricerca in ambito nazionale e comunitario, su temi ed aspetti riguardanti la sicurezza idraulica, geologica e le risorse idriche.

Cura, in particolare, gli aspetti idrologici a scala distrettuale riconducibili alla pianificazione di bacino nonché alla gestione di sistemi previsionali connessi al presidio del territorio.

Tale settore esercita altresì attività di:

- gestione dei procedimenti altamente specialistici per l'aggiornamento e/o revisione della situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico come individuate nella pianificazione di bacino cogente e in fase di sviluppo o aggiornamento;
- collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica nella gestione di particolari procedimenti istruttori riguardanti la compatibilità di piani, programmi ed opere rispetto agli obiettivi di sicurezza idraulica e geologica nonché per aspetti riguardanti le risorse idriche;
- collaborazione con l'ufficio attività partecipate e VAS su aspetti particolari inerenti la gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica.

Il Settore progetti speciali è composto dai seguenti uffici:

Ufficio europrogettazione di ricerca applicata

- promozione di progetti a co-finanziamento comunitario su temi ed aspetti riguardanti la difesa del suolo e le risorse idriche, gestione del ciclo progettuale (elaborazione dell'idea, costruzione e management del partnerariato, redazione e sviluppo del progetto, rendicontazione tecnica) e relativa applicazione, in termini di conoscenze e strumenti operativi, nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente.

Ufficio progetti speciali di modellistica applicata

- sviluppo modellistico di tematiche idrologiche ed idrauliche a carattere specialistico;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione in materia di idrologia, gestione della pericolosità/rischio idraulico/geologico, gestione delle risorse idriche;
- promozione di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi ed aspetti della pianificazione di bacino.

La dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico era stata fissata dal DPCM 1999 in 60 unità.

Con DPCM 22 gennaio 2013 sono stati fissati i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1;

per un numero totale di 53 dipendenti.

La copertura dell'organico rappresenta però una grossa criticità stante le previsioni normative che di fatto bloccano, per le amministrazioni di ridotte dimensioni, qualsiasi possibilità di turn-over.

Al 31 dicembre 2014, infatti, la dotazione organica presenta una copertura pari al 50,94%.

Schematicamente :

	Dotazione organica approvata con DPCM 22/1/13	Personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2014	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	4	2	2	0
Categoria D	34	21	16	5
Categoria C	10	2	0	2
Categoria B	4	1	0	1
Categoria A	1	1	0	1
	53	27	18	9

Al 31 dicembre 2014 erano presenti anche due dirigenti a tempo determinato e 2 dipendenti a tempo determinato.

Alla criticità numerica del personale fa da contraltare l'alta professionalità dello stesso che, su un totale di 27 dipendenti, presenta 19 laureati. Due sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un terzo è in corso.

Cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea, cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

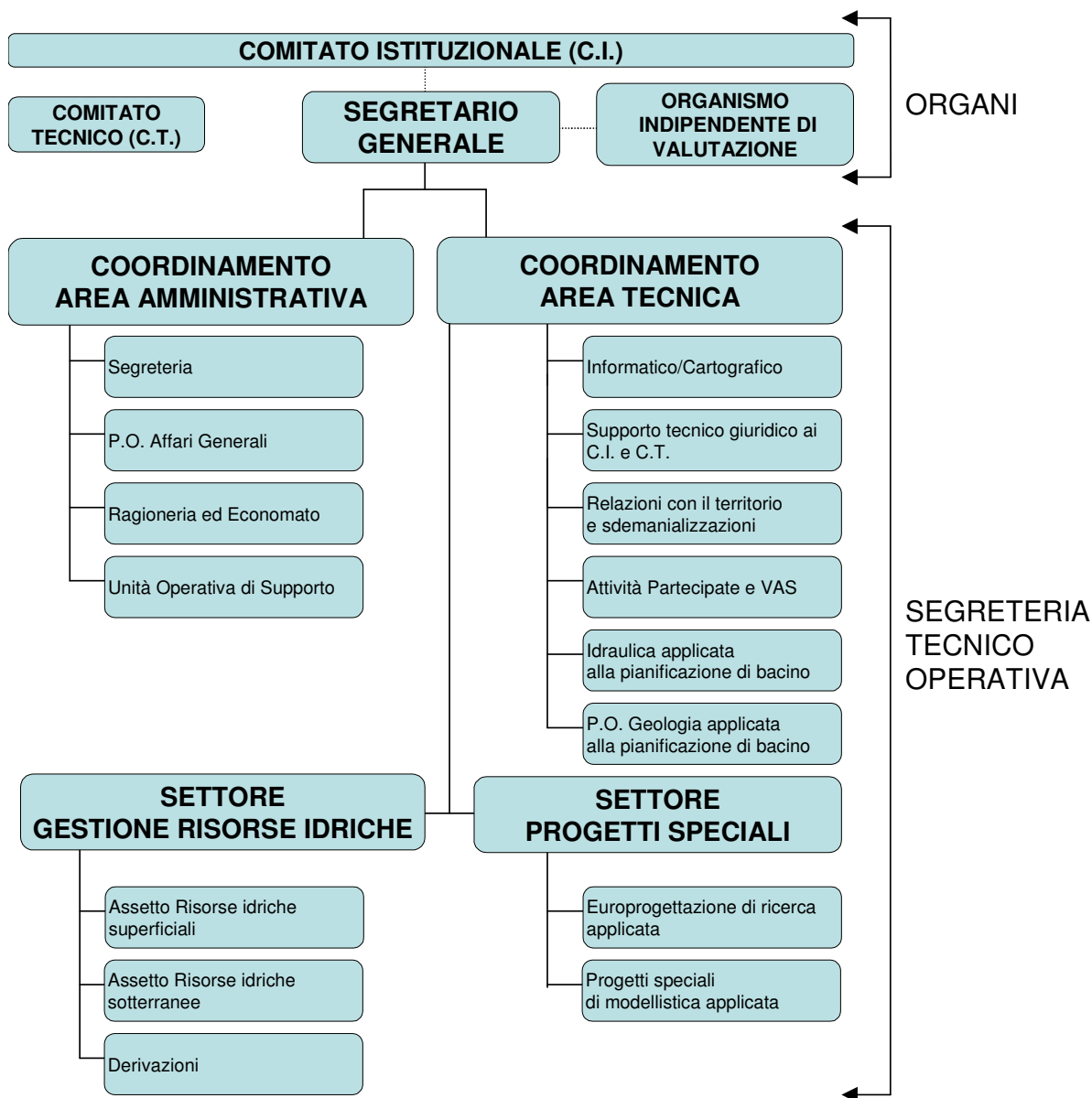


Fig. 1 – Organizzazione dell’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico

2.2.1 Benessere organizzativo

L’amministrazione ha da sempre favorito il benessere dei propri dipendenti cercando nel corso degli anni di favorire, implementare e sperimentare gli istituti a ciò deputati, nella consapevolezza che il benessere dei lavoratori sia direttamente proporzionale al benessere dell’ente.

Ancorché si tratti di un’amministrazione di ridotte dimensioni, infatti, sono sempre state tenute in considerazione le esigenze personali dei dipendenti ricercando soluzioni innovative nella gestione delle risorse umane (ovviamente vincolate al rispetto della normativa vigente e ai drastici tagli di bilancio) e conseguentemente introdurre accorgimenti finalizzati a migliorare l’equilibrio tra vita lavorativa e quella familiare.

Ne sono la prova le variegare tipologie di part time concessi; orari talvolta costruiti ad personam, l'orario di lavoro flessibile in entrata ed in uscita dei dipendenti; il progetto di telelavoro che ha portato, nel corso dell'anno 2013, ad attivare 3 postazioni continuate poi nel 2014.

Nel corso dell'anno 2013 era stato sottoposto ai dipendenti un questionario sul benessere organizzativo sulla base del kit messo a disposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Questo ha rappresentato un'occasione per segnare il punto sui molteplici aspetti che costituiscono la vita dell'organizzazione dell'amministrazione individuando e misurando criticità e punti di forza meritevoli di successivi approfondimenti conoscitivi.

Le risultanze sono state pubblicate sul sito istituzionale. Nel 2014 non è stata ripetuta la somministrazione che sarà effettuata invece nel corso del 2015 o 2016.

2.2.2 Risorse finanziarie assegnate

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziare dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2014:

ACCREDITI ANNO 2014		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (spese obbligatorie)	euro 1.241.651,00
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale	Euro 8.384,04
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	Euro 112.890,44
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Euro 119.820,00
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 376.910,02

CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 18.815,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionale	Euro 161,14
CAP. 3071 art. 18	Spese per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale	Euro 45.869,00
CAP. 3071 art. 18	FONDO DI RISERVA	Euro 0,00
CAP 3084	Spese per i gettoni di presenze, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale etc.	Euro 0,00
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 4.935,56
CAP. 162 P.C.M	Capitolo Presidenza del Consiglio	55.710,26
TOTALE		1.985.146,46

Come tutto il sistema pubblico le risorse finanziarie hanno subito nel corso degli anni - e continuano a subire - gli effetti riduttivi degli interventi diretti al contenimento della spesa volto a ridurre il debito pubblico, operati quasi sempre in termini lineari e, pertanto, non in grado di valorizzare le amministrazioni già di per sé virtuose e con risorse a disposizione gravemente insufficienti in relazione alle reali necessità.

La situazione emerge in tutta la sua gravità quando si prendono in considerazione gli effettivi accrediti pervenuti da parte del Ministero. A titolo esemplificativo, si riportano gli accrediti ricevuti nelle annualità 2013 e 2014 in relazione alle spese di missione, pari rispettivamente ad euro 274,85 ed ad euro 161,14 cifre pressoché nulle in relazione ai compiti a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere.

Negli ultimi anni il divario tra i fabbisogni reali e gli accrediti effettivi è stato solo in parte colmato attraverso l'accesso al fondo di riserva, che ha natura però di strumento eccezionale e come tale di incerta previsione.

Nell'ottica di coniugare queste diminuzioni finanziarie con il raggiungimento dei fini istituzionali, avendo però l'ambizione di porre in essere un'attività di eccellenza, l'Autorità ha da sempre favorito il confronto con altre Amministrazioni e con i diversi stakeholders. Ciò ha permesso la condivisione di dati ed esperienze ma anche la nascita di veri e propri rapporti di natura finanziaria.

Sono stati così stipulati, nel corso degli anni, accordi e convenzioni al fine di sviluppare attività di service, progetti, metodologie, analisi che hanno sempre ottenuto dei riconoscimenti lusinghieri e che hanno costituito per l’Autorità un importante fonte di “reddito” extrabilancio.

Nel corso dell’anno 2014 sono state, in particolare, avviate, proseguite e concluse le seguenti intese:

- a) con la Regione del Veneto per l’affiancamento nell’ambito della predisposizione del piano riguardante la mitigazione del rischio idraulico;
- b) con il Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università degli Studi di Firenze per lo svolgimento della ricerca “Modellistica idrologica previsionale per l’analisi di stabilità del versante di Monte Rotolon e per la messa a punto di un sistema di allertamento integrato”;
- c) con la Regione del Veneto per l’associazione ex art. 6 delle NdA del PAI su tutte le zone di attenzione nei bacini del territorio veneto.
- d) con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla revisione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione di studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione

A livello di progetti comunitari il 2014 ha visto:

- la conclusione della rendicontazione del progetto **Kulturisk** (Knowledge-based approach to develop a cULTUre of RISK prevention) finanziato nell’ambito del 7° Programma Quadro, finalizzato a sviluppare una cultura della prevenzione dei rischi per mezzo di una dimostrazione completa dei benefici socio-economici delle misure di prevenzione;
- la continuazione del progetto **ASTIS** – Acque sotterranee e di transizione Isonzo/Soca” finalizzato allo sviluppo di linee guida sulla gestione integrata delle falde acquifere transfrontaliere, nel bacino del fiume Isonzo;
- la continuazione del progetto **WE SENSE IT** - Community-based Earth Observatory of Water Spere finalizzato alla creazione di un osservatorio dei cittadini sulle acque nel Comune di Vicenza;
- la continuazione del progetto **CAMIS**-Coordinated activities for management of Isonzo Soca Attività coordinate per la gestione del fiume Isonzo Usklajene aktivnost za upravljanje reke Soce;
- l’avvio del progetto **MARSOL** progetto ENV.2013.water&demo-1 finalizzato alla dimostrazione dei benefici ambientali che si possono ottenere mediante ricarica controllata della falda;
- l’avvio del progetto **EPPICS** finalizzato alla creazione di un’architettura di dati complessi. Il progetto è stato chiuso per la mancata accettazione del grant agreement da parte di un partner di progetto.

Sono state presentate nel corso dell’anno 2014 le seguenti 2 proposte progettuali:

- Crowdsourcing for Observations from Satellites (CROWD4SAT) – ITT No. AO/1-8068/14/F/MOS (Budget: euro 170.042,04; durata 1 anno)

- EQUIP (EQUIPing crisis managers with decision support systems: preparing the ground for a pre-commercial procurement – Coordination and Support Action Proposal FP7 – DRS-05-2014 (Budget: euro 80.813,00).

Il primo progetto è risultato vincitore, il secondo è in gara.

L'obiettivo di stipulare intese con altri soggetti istituzionali e di partecipare a progetti comunitari, se da una parte è motivo di stimolo per un'amministrazione come l'Autorità di Bacino, nata come punto di condivisione e di confronto tra più organismi, dall'altra produce un notevole impegno che si aggiunge alle numerose incombenze istituzionali.

Il merito di conseguire ottimi risultati va, pertanto, ricercato nell'intraprendenza e nell'ambizione dello stesso personale in possesso di competenze, conoscenze e disponibilità di rilievo.

2.3. I risultati raggiunti

Per il 2014 l'azione dell'Autorità di bacino si è sviluppata all'interno di tre aree strategiche di intervento:

- **la governance** intesa come consolidamento della governance di bacino e distrettuale;
- **l'efficienza** che assume quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio;
- **l'innovazione**, intesa come insieme di azioni per assicurare la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Nell'ambito della prima linea strategica l'Autorità di bacino ha proseguito nell'implementazione della direttiva 2007/60 per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni ed ha proseguito nella implementazione della direttiva 2000/60, per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Tali strumenti, previsti dalla normativa europea, costituiranno il quadro di riferimento, nel territorio di competenza, per conseguire un'efficace protezione delle acque e per ridurre le conseguenze negative prodotte dalle alluvioni nei riguardi della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'attuazione delle succitate direttive richiede l'esecuzione di attività molto specialistiche e, quindi, l'impiego di risorse finanziarie, strumentali ed umane non al momento disponibili all'interno della Struttura. E' dunque, indispensabile rafforzare ulteriormente le sinergie già in atto con le amministrazioni competenti anche attraverso la messa a disposizione da parte di quest'ultime delle risorse necessarie, la carenza delle quali, potrà comportare un'impostazione dei piani previsti secondo profili minimali e non esaustivi.

Sempre nell'ambito della "governance", va altresì segnalata l'azione di implementazione della pianificazione di bacino: si tratta in particolare dell'intervenuta approvazione del piano di assetto idrogeologico e dell'applicazione, per quanto di competenza, dei piani di sicurezza idraulica (Piani per la sicurezza idraulica del bacino del Piave, del Cellina-Meduna, del Tagliamento).

Nell'ambito della linea strategica "efficienza" si deve segnalare, per l'anno 2014, l'azione di consolidamento ed aggiornamento delle banche dati esistenti provvedendo all'informatizzazione dei processi amministrativi legati in particolar modo alla gestione del personale.

Nel corso del 2014 si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità a seguito della rideterminazione della dotazione organica per effetto delle intervenute disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica (spending review).

L'area strategica che registra i risultati più significativi è certamente quella dell'innovazione: in tale ambito infatti l'Autorità di bacino ha dato seguito, nel corso del 2014, ad alcune iniziative di supporto e di consulenza a favore della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi della sicurezza idraulica e dell'assetto quali-quantitativo delle acque; tali iniziative, che rafforzano ulteriormente il quadro di collaborazione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali, sono destinate a consolidare, nel medio termine, un sistema di conoscenze, di metodi e di approcci mutualmente condivisi.

Non vanno infine sottaciuti gli importati risultati conseguiti nella implementazione di progetti europei: va infatti segnalato, oltre alle attività conclusive connesse al progetto KULTURISK, l'esecuzione dei progetti, ASTIS, WE SENSE IT, CAMIS, MARSOL, EPPICS; tali iniziative consentono, infatti, non solo di approfondire ed aggiornare le conoscenze su alcuni temi specifici ma, ancora una volta, di affinare e consolidare il clima di reciproca collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, per una complessiva governance a scala distrettuale la più possibile condivisa.

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale di riferimento in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee.
- la carenza di risorse finanziarie.

In tale contesto, assumono particolare rilievo e significato le iniziative intraprese nell'ambito strategico denominato "innovazione".

Tale linea, principalmente collegata alle sempre più limitate risorse economiche oggi a disposizione, ha infatti permesso di sviluppare dei progetti ambiziosi e di fare rete con un numero sempre maggiore di amministrazioni e di stakeholders, rafforzandone, come già detto, i reciproci rapporti di collaborazione.

In definitiva uno dei maggiori elementi di criticità riscontrati, quello della carenza di risorse finanziarie, è diventato stimolo, e dunque opportunità, per il consolidamento delle relazioni inter-istituzionali e l'elaborazione, su alcuni specifici temi, di un comune quadro di riferimento tra Amministrazioni.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità era stato adottato in data 10 marzo 2014. Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica.

Nel corso dell'anno si è approfittato dei numerosi cicli di incontri legati alla consultazione pubblica avviata su scala distrettuale nell'ambito delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE per la costante diffusione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

In data 28 gennaio 2015 l'Organismo Indipendente di Valutazione ha preso in esame la rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Segretario Generale, mediante la Griglia di

rilevazione e ha effettuato la propria verifica di conformità sulla pubblicazione di ciascun dato ed informazione prescritti dalla normativa vigente.

L'O.I.V ha attestato che l'Ente ha risposto con prontezza ed attenzione ai principi ed ai dettati normativi e che le informazioni fornite nella sezione Amministrazione aperta sono in linea con gli obblighi normativi.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione sono presenti i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel 2014.

L'Autorità di bacino nel Piano della performance, cui si rimanda per gli approfondimenti, aveva declinato, sulla base del mandato istituzionale della mission e dei propri valori, le linee strategiche di intervento per il triennio 2014-2016.

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

Per la rappresentazione grafica della strategia complessiva si è utilizzata una struttura ad albero. Con l'Albero delle Performance si è posta in evidenza la consequenzialità logica, dalle linee strategiche, agli obiettivi strategici, a quelli operativi ed individuali. L'albero rappresenta il documento essenziale per la definizione del Cruscotto di Ente per il triennio, dove, oltre agli obiettivi operativi dell'Ente, sono inseriti gli indicatori ed i target che ci si è prefissi di raggiungere nel corso della gestione annuale.

Nella pagina successiva è riportato in tabella l'albero della performance del Piano triennale 2014-2016. Sia le linee strategiche che gli obiettivi triennali non hanno subito revisioni nel corso del 2014.

3.2. Obiettivi strategici

Si riportano nel seguito gli obiettivi strategici suddivisi in base alle linee strategiche individuate.

Linea strategica 1: GOVERNANCE (CONSOLIDARE LA GOVERNANCE DI BACINO E QUELLA DISTRETTUALE)

La prima linea strategica si è posta l'obiettivo di consolidare la governance di bacino e quella distrettuale. Per questa linea strategica sono state individuate quattro azioni strategiche:

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Obiettivi triennali	Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006
	Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale secondo le periodicità concordate
	Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica
	Dare esecuzione alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Obiettivi triennali	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE
	Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60
3 GOV - Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Obiettivi triennali	Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi anche a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione
4 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	

Obiettivi triennali	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta
---------------------	--

Linea strategica 2: EFFICIENZA

La seconda linea strategica ha assunto quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio. In assenza di nuove risorse umane l'amministrazione ha contato molto sulla sensibilità e lo spirito collaborativi di tutto il personale verso gli aspetti di qualità.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Obiettivi triennali	Definire i processi di aggiornamento, programmare le necessarie attività e sviluppare nuove competenze
	Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale
	Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale
2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	
Obiettivi triennali	Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale
	Promuovere l'utilizzazione di codici di calcolo con licenze libere
3 EFF - Azione strategica: Trasparenza integrità ed anticorruzione	
Obiettivi triennali	Riprogettazione del sito web istituzionale con link ai progetti di ricerca in essere
	Migliorare la trasparenza dell'amministrazione
	Sensibilizzare i portatori di interesse in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

La terza linea strategica ha come scopo quello di intraprendere o di sviluppare nel triennio le possibili azioni di innovazione che consentano la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Obiettivi triennali	Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60

	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Obiettivi triennali	Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario
	Dare attuazione al progetto MARSOL secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto EPPICS secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto CAMIS
	Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Obiettivi triennali	Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni

3.3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi annuali per l'anno 2014 sono evidenziati con il colore verde nell'allegato 2 della presente Relazione. Nell'allegato citato sono stati declinati anche i risultati raggiunti e le eventuali cause di scostamento dai target fissati.

Si riassumono di seguito gli obiettivi operativi per l'anno 2014 collegandoli all'obiettivo triennale di riferimento.

1 GOV -Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006	Provvedere all'elaborazione del secondo report di monitoraggio
Provvedere all'implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale secondo le periodicità concordate	Coordinare l'implementazione ed aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale, come risultante alla data del 30 giugno 2014
Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica	Provvedere al censimento degli utilizzi significativi sulla base della ricognizione effettuata presso le autorità competenti ed alla conseguente integrazione del web gis dei corpi idrici
	Provvedere alla predisposizione del modello di bilancio idrico di primo livello per il bacino del fiume Piave
	Provvedere all'aco-gestione del tavolo interdistrettuale finalizzato alla redazione di indirizzi normativi concernenti gli utilizzi idroelettrici dell'area montana e di pianura
	Provvedere alla predisposizione del progetto del modello di bilancio idrogeologico di pianura
Dare esecuzione alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Provvedere allo sviluppo delle attività conoscitive finalizzate all'aggiornamento del Piano di gestione
	Provvedere allo sviluppo delle attività di consultazione pubblica e agli adempimenti VAS connessi all'aggiornamento del Piano di gestione
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE	Aggiornamento e manutenzione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE

	Predisposizione del Progetto di piano del rischio di alluvione, ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE
Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60	Gestione dei laboratori avviati
3 GOV - Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi anche a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione	Provvedere all'aggiornamento cartografico dello stato di pericolosità geologica/valanghiva nei bacini idrografici di competenza a seguito di segnalazione di eventi calamitosi
4 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Definire i processi di aggiornamento, programmare le necessarie attività e sviluppare nuove competenze	Assicurare al personale l'aggiornamento conoscitivo della normativa nazionale e regionale di interesse
Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale	Monitoraggio ed implementazione della piattaforma per la digitalizzazione e l'accesso alla documentazione del personale
Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale	Rielaborazione della modulistica riguardante il personale
2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	
Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale	Verificare la ricaduta in termini di costi/benefici
Promuovere l'utilizzazione dei codici di calcolo con licenze libere	Ricerca test di affidabilità
3 EFF - Trasparenza integrità ed anticorruzione	
Riprogettazione del sito web istituzionale con link ai progetti di ricerca in essere	Riprogettazione del sito web istituzionale con link ai progetti di ricerca
Migliorare la trasparenza dell'amministrazione	Curare per la parte di competenza del Servizio la predisposizione della documentazione ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale
Sensibilizzare i portatori di interesse in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione	Sensibilizzazione dei dipendenti in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Aggiornamento della piattaforma previsionale degli eventi di piena (AMICO)	Aggiornamento della piattaforma AMICO
Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60	Predisposizione ipotesi di intervento
Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Dare attuazione al progetto MARSOL secondo i deliverables previsti	Preparazione del campo prova di progetto
Dare attuazione al progetto EPPICS secondo i deliverables previsti	Scrittura dei requisiti del caso studio per WP6 e WP3
Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti	Elaborare la versione definitiva delle linee guida sull'utilizzo delle risorse idriche/organizzare almeno due incontri con attori locali
Dare attuazione al progetto CAMIS	Deliverables di progetto
Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti	Esercitazione con la nuova tecnologia WeSenseIt
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni	Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria

Per il 2014 un primo monitoraggio intermedio – da effettuarsi almeno semestralmente – era stato effettuato tenendo conto della realizzazione al 30 giugno 2014 . Un secondo monitoraggio era stato effettuato tenendo conto della realizzazione degli obiettivi al 30 settembre 2014 in occasione di un incontro con l'Organismo indipendente di valutazione.

La percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi del piano della performance è pari all'80,73%, ottenuta dalla media delle percentuali di raggiungimento di ciascun obiettivo.

3.4. Obiettivi individuali

Gli obiettivi individuali dei dirigenti sono stati affidati con apposita nota e sono stati inseriti nel Piano della performance 2014-2016.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei singoli dirigenti con evidenza delle risultanze meglio specificate nella relazione annuale di ciascun dirigente, allegate alla presente.

COORDINAMENTO AREA TECNICA
Dirigente: ing. Francesco Baruffi

In fase di programmazione delle attività annuali, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Secondo la tempistica prevista dalle norme di settore (D.lvo 152/2006), per giungere alla pubblicazione del Piano nel dicembre 2015, entro il 22 dicembre 2014 doveva essere adottato il progetto di piano.

Va tenuto presente che nel piano devono convergere e coordinarsi due realtà operative diverse. Cioè la pianificazione di bacino e la gestione dell'evento alluvionale. Ad ognuna di queste realtà operative corrispondono diversi uffici da porre in relazione alla struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di riferimento.

Il Distretto idrografico comprende realtà amministrative molto diverse. Due Regioni, due Province Autonome ed un bacino internazionale molto esteso (Isonzo). Gli obiettivi, la strategia di piano, la tipologia delle misure, la prioritizzazione delle misure dovevano, quindi, confrontarsi con l'autonomia amministrativa e con le strutture diversificate di Pianificazione e Protezione Civile presenti nelle diverse realtà. Oltre a ciò andava stabilito, in particolare, con la Repubblica Slovena la strategia per i bacini internazionali dell'Isonzo, del Timavo e del tratto costiero.

L'attività preparatoria è iniziata con sei incontri con le Amministrazioni principali presenti nel Distretto.

Attraverso questi sei incontri sono state tracciate le dorsali principali del progetto:

- gli obiettivi di piano (riunione del 27/02/2014 a Mestre);
- le misure, per il raggiungimento degli obiettivi (riunione del 14/03/2014 Mestre);
- i criteri da utilizzare per stabilire la priorità delle misure anche con test di valutazione preliminare;
- tre test su diverse UOM per valutare in diverse realtà l'approccio metodologico individuato (1/04/2014 su UOM Brenta, 3/04/2014 su UOM Adige, 3/04/2014 su UOM Tagliamento).
- i contenuti delle cartografie relativamente all'obiettivo "riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale".

Una seconda attività riguardante i medesimi temi, è stata sviluppata con gli stakeholders attraverso una serie di incontri:

- 10 aprile UDINE (UOM bacini regionali friulani, UOM Isonzo, UOM Tagliamento, UOM Livenza, UOM Lemene);
- 14 aprile VERONA (UOM Adige, UOM Fissero Tartaro Canal Bianco);
- 15 aprile VENEZIA (UOM Piave, UOM bacini regionali Veneti, UOM Brenta-Bacchiglione);
- 10 novembre VERONA (UOM Adige, UOM Fissero Tartaro Canal Bianco);
- 12 novembre VENEZIA (UOM Piave, UOM bacini regionali Veneti, UOM Brenta-Bacchiglione);
- 13 novembre UDINE (UOM bacini regionali friulani, UOM Isonzo, UOM Tagliamento, UOM Livenza, UOM Lemene).

Attraverso questo lavoro preparatorio sono stati quindi consolidati i seguenti punti:

- gli obiettivi del piano;
- tipologia delle misure (tipo M1,M2,M3, M4) a scala distrettuale;
- la priorità delle misure a scala distrettuale;
- la strategia del piano (6 anni, misure on going tipo M3, ecc..);
- l'approccio di coordinamento con la direttiva 2000/60/CE

Completata la fase preliminare si è passati alla applicazione nelle singole realtà che contraddistinguono le varie UOM predisponendo le sintesi nei cosiddetti "tabelloni"; un dashboard nel quale è sintetizzato chi, fa, cosa e quanto costa ogni singola misura.

I vari tabelloni a loro volta sono stati riassunti per dare un quadro delle misure e della loro ricorsività a scala distrettuale.

In tale contesto è stato portato anche all'attenzione del C.T. una revisione/aggiornamento delle mappature del bacino dell'Isonzo, migliorate nel frattempo in relazione a nuove geometrie disponibili.

Sempre per il bacino internazionale dell'Isonzo, in occasione della Commissione Mista per l'Idroeconomia del settembre 2014 sono state condivise e deliberate le comuni misure nonché linee di lavoro per i bacini transfrontalieri italo-sloveni. In particolare per l'Isonzo.

Il progetto di piano è stato quindi licenziato all'unanimità dal Comitato Tecnico nella seduta del 15 dicembre 2014 e approvato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 22 dicembre 2014

Il progetto di piano è suddiviso in due parti A e B. Una prima parte (denominata A), richiama gli elementi caratterizzanti il distretto in relazione anche agli esiti della fase conoscitiva (mappatura) già completata nel dicembre 2013, nonché altri elementi quali la strategia di Piano, i punti di contatto con la WFD e la descrizione delle misure a scala distrettuale (stabilite anche in esito alle consultazioni).

In tale ambito sono anche descritti nei relativi paragrafi i vari argomenti da sviluppare nelle diverse Unit of Management in relazione alle relative specificità territoriali ed alle misure che si ritiene di adottare. Tra questi, la scheda tipo, già allineata con le impostazioni che l'Unità di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri della difesa idrogeologica del territorio (Italia sicura).

La seconda parte, nello schema denominata B, sono descritti nella realtà distrettuale gli indirizzi adottati dal DPC.

Il documento generale è costituito da cinque parti, descritte in cinque singoli volumi :

- introduzione e caratteristiche del Distretto;
- le mappe di allagabilità e di rischio;
- gli obiettivi, le misure e le priorità;
- verso il rapporto ambientale;
- la partecipazione ed il coordinamento transfrontaliero

E' disponibile sul sito www.alpiorientali.it

OBIETTIVO 2: Aggiornamento e manutenzione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio di alluvione ai sensi dell'art. 6 comma 8 della direttiva 2007/60/EC
--

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Questa complessa attività è stata caratterizzata da tre contemporanee linee di lavoro.

La prima ha riguardato l'espertamento della convenzione con la Regione del Veneto che- tramite apposita

convenzione- ha chiesto di classificare tutte le aree di attenzione idraulica presenti nel PAI (Regione Veneto) delegando alla Segreteria tecnica la procedura al completo, cioè la proposta di classificazione, la pubblicazione delle proposte, la controdeduzione alle osservazioni ed il consolidamento delle classificazioni in termini di pericolosità.

La questione non è stata di poco conto e molto onerosa perché complessivamente, nei diversi bacini, sono stati esaminati (nel 2014) circa 1150 casi di aree esterne all'area fluviale, nonché identificate/perimetrate/classificate vaste e complesse aree fluviali nei bacini del Brenta-Bacchiglione e del Piave. In molti casi per dar seguito all'istruttoria nelle sue diverse fasi (proposta-fino alla controdeduzione delle osservazioni) è stata appositamente attivata un'analisi mediate modellistica idraulica o analisi geomorfologica, mentre in altri casi sono state consolidate, con appositi decreti segretariali, le tavole del PAI per le quali non si è ritenuto, secondo le preliminari indicazioni del CT, che l'area di attenzione fosse da inserire nel PAI.

Entro il dicembre del 2014 sono state quindi completate e pubblicate le proposte di classificazione dei bacini del Brenta-Bacchiglione, Piave e Tagliamento e delle aree (di attenzione) cartografate nei bacini limitrofi (per continuità logica). Si è quindi dato dato seguito all'esame delle osservazioni nel frattempo pervenute.

Particolare impegno ha quindi richiesto -per i complessi risvolti tecnico-amministrativi- l'analisi e la controdeduzione alle osservazioni pervenute per ognuna delle quali sono stati acquisiti appositi pareri del Comitato Tecnico (29 settembre;28 novembre;15 dicembre).

In conclusione nel 2014 sono state esaminate 1150 aree di attenzione su 1244 ancora da verificare, più tutte le aree connesse alla individuazione di nuove aree fluviali nel Piave e nel Brenta.

La seconda linea di lavoro (attività) ha riguardato l'esame di istanze formulate da Amministrazioni o privati per la modifica di perimetrazioni esistenti ai sensi dell'art. 6 delle NTA, nonché la richiesta di pareri preliminari. Queste attività hanno riguardato non solo la pericolosità idraulica, ma anche geologica e sono state regolarmente discusse in Comitato tecnico nelle seguenti sedute:

27 gennaio-14 aprile-29 maggio 27 giugno-25 luglio-29 settembre-28 novembre-15 dicembre.

In esito al parere del C.T. è stato predisposto ed emesso, per tutti i casi esaminati, il corrispondente decreto segretariale con pubblicazione nella G.U.

In totale in questo ambito procedurale sono stati esaminati

Numero di istanze pervenute nel 2014: n°17; numero istanze completate anno 2014: n°13; numero delle istanze in attesa per integrazione degli atti pervenuti (in esito all'istruttoria) n°3

Un terzo aspetto ha riguardato l'istituzione delle aree di attenzione ai sensi dell'art. 5 delle NTA, a fronte di eventi verificatisi, comunicati o rilevati mezzo stampa. Anche questa attività, particolarmente presente nel campo geologico, ha richiesto più passaggi impegnativi in linea tecnica. Infatti, stabilita (attraverso analisi documentale e sopralluoghi) la tipologia del fenomeno, la perimetrazione della possibile dinamica evolutiva (del fenomeno) è di notevole complessità e richiede notevole attenzione nelle valutazioni specialmete se sono coinvolti centri abitati/abitazioni sparse. Completate queste fasi va effettuata la mappatura su supporto cartografico ed emesso il provvedimento amministrativo di istituzione dell'area di attenzione (decreto segretariale) con successiva pubblicazione in G.U..

Il numero delle aree attivate nel 2014 corrispondente al 100% delle segnalazioni autorizzate (n°1 caso) per l' inserimento nel PAI come area di attenzione.

Attività Direttiva 2007/60/EC: aggiornamento delle mappature.

In questa prima fase di impostazione del progetto di piano questa attività ha riguardato in particolare le tavole J13,K13,L13,M13,K12,L12,M12 per le quali nuove elaborazioni modellistiche mostravano alcune significative diversità che meritavano di essere immediatamente valutate dal C.T.. Nel frattempo sono state rivisitate e migliorate anche altre mappature in conseguenza al miglioramento delle performance di modellistica idraulica. E' stato però valutato che l'eventuale consolidamento di tali aggiornamenti sarà effettuato in occasione dell'adozione del piano. Le modifiche sino ad ora prodotte e sopra richiamate sono state approvate all'unanimità nel C.T. del 28 novembre.

OBIETTIVO 3: Promuovere l'utilizzo di codici di calcolo con licenze libere
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Le indagini preliminari per dar seguito alle attività in oggetto hanno riguardato la selezione di possibili programmi di modellistica presenti sul mercato e per i quali andavano verificate le diverse caratteristiche tra questi p.es. TUFLOW <http://www.tuflow.com/> (GB), Hec_Ras (USA).

Dopo una serie di approfondimenti è stato appurato che Hec_Ras aveva i requisiti migliori di carattere tecnico economico (codice free), nonché di utilizzazione da parte di una vasta gamma di utenti pubblici e privati. Hec_Ras è, infatti, ampiamente diffuso a livello internazionale ed accettato (non ufficialmente) come strumento standard da parte di alcuni enti italiani .

In questo primo anno di attività si è quindi proceduto per stadi. Un primo stadio ha riguardato lo studio del programma nei suoi vari aspetti (mono-bidimensionale), nell'approfondimento di problematiche emerse dopo questa prima fase di studio, nella predisposizione di un primo test di comparazione con le per confrontare le performance con MIKE21 (DHI). Tale test è stato effettuato per il bacino del Vipacco.

Gli esiti di questo primo anno di attività indicano sostanzialmente che questo modello acquisibile a costo zero sul mercato sono sostanzialmente comparabili con quelli del modello MIKE21 fino ad ora utilizzato.

Le attività di testing, attesa la necessità di supportare le preesistenti mappature del PAI e del Piano 2007/60 continueranno anche nel secondo anno con l'indagine di situazioni complesse, come ad esempio alcuni nodi idraulici presenti sulla rete idrografica del Veneto e del Friuli.

Una successiva attività riguarderà la capacità del programma di calcolo di associarsi a Web Gis aventi analogo caratteristico, cioè il costo zero, l'affidabilità tecnica, l'uso semplice e diffuso.

Una seconda attività avviata ha riguardato il bilancio idrico e lo sviluppo di appositi codici di calcolo partendo da un codice free quale Modflow (USA). Il lavoro è stato impostato nell'ambito del progetto di ricerca FP7 denominato MARSOL, utilizzando l'esperienza maturata nel settore dalla Scuola Superiore di Sant'Anna - Studi Universitari e di Perfezionamento (Pisa) in collaborazione con l'Università di Dresda

(Germania) partner del progetto.

OBIETTIVO 4: Riprogettazione del sito web istituzionale con link ai progetti di ricerca in essere
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'autorità di bacino è partner in molti progetti europei aventi scopi e ruoli diversi. Questi progetti vengono promossi in quanto rappresentano un'utile occasione per confrontarsi e per sviluppare tecniche ed esperienze da riversare successivamente nella pianificazione di bacino.

Su questa logica è opportuno che ogni progetto con i suoi diversi contenuti si facilmente consultabile da chi si collega nel sito dell'Autorità di bacino e distrettuale.

In tal senso sono stati predisposti ed attivati secondo le procedure stabilite dalle norme europee i link tra il sito ADBVE ed il sito del Distretto con i vari siti dei progetti completati o tuttora attivi. Tra questi progetti già completati :

TRUST (2012);

ASTIS (2014);

KULTURISK (2013)

Progetti in fase di completamento:

WESENSEIT;

CAMIS;

MARSOL

Tutti i progetti sono stati linkati e quindi sono direttamente consultabili partendo dal sito istituzionale www.adbve.it o dal sito del Distretto www.alpiorientali.it

OBIETTIVO 5: Dare attuazione al progetto CAMIS
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nell'ambito dei progetti europei ai quali partecipa l'Autorità di bacino, il progetto CAMIS ha rappresentato una importante esperienza di coordinamento transfrontaliero utile, in special modo, per dar seguito in questa particolare realtà idrografica all'implementazione delle due direttive 2000/60 e 2007/60.

CAMIS è infatti un progetto interreg Italia – Slovenia ed il suo campo di applicazione ha riguardato le tematiche di gestione e uso ricreativo delle acque nel bacino dell'Isonzo.

Tra le varie problematiche trattate è stata sviluppata dall'Autorità di bacino una apposita modellistica idraulica anche a fondo mobile necessaria per una accorta manutenzione del corso d'acqua nel territorio italiano.

Non va infatti dimenticato che tra gli elementi di riferimento nella valutazione della qualità ambientale dei corpi idrici (direttiva 2000/60) vi è la morfologia. All'attività di modellazione è seguito anche un esempio applicativo dal quale si è potuto verificare la possibile dinamica evolutiva del corso d'acqua in relazione a possibili decisioni da assumere tra il prelievo o la movimentazione del materiale litoide.

Ottima sinergia si è verificata con le altre attività complementari di progetto sviluppate in particolare dalla Regione FVG e dalla Provincia di Gorizia.

SETTORE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Dirigente: ing. Andrea Braidot

In fase di programmazione delle attività annuali, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 6 obiettivi.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale, come risultante alla data del 30 giugno 2014

PESO 10%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'attività di aggiornamento della banca dati delle aree protette è stata sviluppata e condotta a compimento all'interno delle più ampie attività di redazione del "Documento preliminare all'aggiornamento del Piano di Gestione", pubblicato in data 20 giugno 2014.

In tale documento l'Allegato B ha per oggetto l'aggiornamento conoscitivo delle Aree Protette.

L'attività di revisione/aggiornamento dei corpi idrici, avendo come riferimento la revisione del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti, è proseguita, su richiesta delle Amministrazioni regionali, oltre la data convenuta del 30 giugno 2014 e può dirsi pressoché definitivamente conclusa con la pubblicazione del Progetto di aggiornamento del piano, avvenuta in data 23 dicembre (L'Allegato A riporta appunto, su supporto cartaceo, la banca dati aggiornata dei corpi idrici).

OBIETTIVO 2 L'obiettivo in argomento si articola in una serie di sub-obiettivi, come di seguito precisati:

- 1) Provvedere al censimento degli utilizzi significativi sulla base della ricognizione effettuata presso le autorità competenti ed alla conseguente integrazione del web-gis dei corpi idrici;
- 2) Implementazione delle informazioni riguardanti gli utilizzi idrici all'interno del web-database dei corpi idrici.

PESO 10% di cui subobiettivo 1: 5% : subobiettivo 2: 5%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: subobiettivo 1: 50% : subobiettivo 2: 50%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Con riguardo al primo sub-obiettivo, l'elaborazione di sintesi degli utilizzi significativi ha trovato collocazione, ancorché solo parziale, nell'ambito del documento preliminare in data 20 giugno 2014.

In tale documento è infatti riportata, per ciascuno dei corpi idrici sotterranei distrettuali, una stima dei

prelievi distinti in funzione dei maggiori utilizzi (allegato A). Si può pertanto ritenere che tale sub-obiettivo sia stato raggiunto solo al 50%.

Per quanto attiene il secondo sub-obiettivo, l'attività di implementazione del web-gis ha riguardato sia i prelievi da corpi idrici sotterranei che i prelievi da corpi idrici superficiali, attraverso le seguenti fasi sequenziali:

- **Progettazione del web-gis:** individuazione della cartografia di base, delle banche dati disponibili e della corrispondente rappresentazione grafica (cosiddetta "vestizione");
- **Creazione dei servizi web (web services),** cioè predisposizione di un pacchetto di dati georeferenziati secondo le specifiche necessarie per la pubblicazione del web-gis. Sono state ipotizzate due diverse modalità operative: la prima, attraverso pubblicazione diretta attraverso ArcGis (versione 10.1); la seconda mediante collegamento al server che custodisce la banca dati attraverso l'utilizzo di un software che ne permetta il controllo in remoto: a tale scopo si è fatto riferimento al software Teamviewer ;
- **Gestione dei servizi web mediante appositi software:** in tale contesto sono state sviluppate due modalità alternative: l'utilizzo dell'applicazione Arcgis online e l'utilizzo del software Flex della ESRI; in particolare questo secondo software ha permesso di costruire pagine web-gis più elaborate utilizzando una serie di strumenti (widget) che facilitano la navigazione ed i servizi web.

La necessità di avviare una fase di interlocuzione con i Soggetti proprietari dei dati, allo scopo di valutare le più opportune modalità di periodico aggiornamento e l'eventuale integrazione delle informazioni già disponibili, ha fatto ritenere opportuno di non procedere, al momento, alla pubblicazione del web-gis. Si può pertanto ritenere che l'obiettivo sia stato raggiunto al 50%

Poiché entrambi i due sub-obiettivi sono stati stati raggiunti per il 50%, anche l'obiettivo annuale che li somma presenta lo stesso livello di raggiungimento.

OBIETTIVO 3: Elaborazione della proposta di linee guida / indirizzi normativi
PESO: 10%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'attività si è inquadrata all'interno delle iniziative di aggiornamento del Piano di gestione, assumendo particolare requisito di necessità ed urgenza in relazione all'avvio, da parte della Commissione Europea, di una procedura di pre-infrazione (EU Pilot 6011/14/ENVI). Pertanto già nell'aprile 2014 l'Autorità di bacino si è fatta promotrice, d'intesa con l'Autorità di bacino del Po, di una Giornata di lavoro sul tema degli utilizzi idroelettrici aperto a tutti i Soggetti istituzionali dell'arco alpino. L'incontro si è tenuto presso la Regione Lombardia il giorno 8 aprile 2014.

Nell'autunno l'attività ha posto specifica attenzione all'ambito distrettuale: attraverso un Tavolo di coordinamento formato da tutte le Amministrazioni competenti si è proceduto alla elaborazione condivisa di linee guida per la tutela dei corpi idrici in relazione all'uso idroelettrico; tali linee guida costituiscono parte integrante del programma delle misure della proposta di aggiornamento del Piano di gestione, pubblicato il 23 dicembre 2014.

OBIETTIVO 4 Provvedere allo sviluppo delle attività conoscitive finalizzate all'aggiornamento del Piano di

gestione
PESO 30% di cui subobiettivo 1: 15% subobiettivo 2: 15%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: subobiettivo 1: 80% subobiettivo 2: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La prima fase, che ha avuto quale esito conclusivo la pubblicazione del documento preliminare, ha riguardato la predisposizione del quadro conoscitivo funzionale all'aggiornamento del Piano di gestione, come previsto dall'art. 5 della DQA.

In tale contesto, oltre alla revisione del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti generati dalle attività antropiche ed all'aggiornamento delle aree protette, un particolare sforzo è stato profuso nella elaborazione dell'analisi economica degli usi e dei servizi idrici; si fa presente che tale tema era stato sviluppato, nel primo ciclo di pianificazione, solo in termini metodologici e pertanto si è reso necessario procedere alla raccolta integrale di tutti i pertinenti dati presso i diversi Soggetti istituzionali (Regioni e Province Autonome, Gestori del Servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica, ecc.).

L'elaborazione del Documento preliminare costituisce esito di un percorso di coordinamento gestito dall'Autorità di bacino che vede come attori principali le Regioni, le Province Autonome ed il Magistrato alle Acque. Purtroppo la carenza di risorse umane presso le citate Amministrazioni non ha consentito il rispetto delle tempistiche preventivate.

Pertanto il documento preliminare, a fronte della scadenza inizialmente fissata al 30 aprile 2014, è stato pubblicato il 20 giugno 2014.

Si può pertanto ritenere, tenuto conto del ritardo con cui è avvenuta la pubblicazione del Documento Preliminare per cause esogene, che il subobiettivo 1) sia stato raggiunto all'80%

La seconda fase si è piuttosto concentrata sull'individuazione del Programma delle misure, costituente parte integrante della proposta di aggiornamento del Piano. In relazione alle modifiche apportate dalla Commissione Europea sulla nomenclatura delle pressioni, è stato anche necessario porre mano al quadro conoscitivo appena completato, per adeguarlo alle indicazioni comunitarie.

Il progetto di piano è stato portato all'attenzione dei Comitati tecnici congiunti delle Autorità di bacino dell'Adige e dell'Alto Adriatico in data 15 dicembre 2014.

Si può pertanto ritenere che il subobiettivo 2) sia stato integralmente raggiunto.

OBIETTIVO 5 Provvedere allo sviluppo delle attività di consultazione pubblica e agli adempimenti VAS connessi all'aggiornamento del Piano di gestione.

L'obiettivo in argomento assume, come di seguito precisati:

- 1) Numero degli incontri di informazione e consultazione pubblica effettuati rispetto a quelli previsti;
- 2) Trasmissione all'Autorità competente del pertinente report per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.
- 3) Eventuale pubblicazione sui siti istituzionali del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica

PESO: 30% di cui subobiettivo 1: 15% subobiettivo 2: 15% subobiettivo 3: 0%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: subobiettivo 1: 50% subobiettivo 2: 75% subobiettivo 3: 0% (L'attività prevista dal subobiettivo 3 non era dovuta in esito al parere di non assoggettabilità)

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Con riguardo alla procedura di VAS, la redazione del Rapporto Preliminare preordinato alla verifica di assoggettabilità dell'aggiornamento del Piano è stato trasmesso all'Autorità competente in data 11 giugno 2014, cioè circa 40 gg dopo la scadenza fissata.

Si può pertanto ritenere che il documento, alla data prescritta, fosse elaborato al 75%.

Con riguardo all'attività di consultazione pubblica propriamente detta, nel corso dell'anno si è tenuto un unico ciclo di consultazione, nel mese di maggio, in luogo dei due cicli di incontri previsti dal calendario. Tale ciclo di incontri ha avuto come oggetto l'analisi delle pressioni e si è concretizzato nella impostazione di un'analisi SWOT, con il diretto contributo del pubblico e degli stakeholders intervenuti agli incontri.

Il secondo ciclo, previsto da calendario nell'autunno 2014, non si è potuto perché, a fronte delle ridotte risorse umane disponibili, si è ritenuto di privilegiare le attività di perfezionamento del documento di progetto di piano, per il rispetto delle scadenze comunitarie. Si può dunque ritenere che l'obiettivo sia stato raggiunto al 50%.

OBIETTIVO 6 Elaborare la versione definitiva delle linee guida sull'utilizzo delle risorse idriche e organizzare almeno due incontri con attori locali
PESO: 10%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nell'anno 2014 è stato portato a conclusione il progetto ASTIS, finanziato con fondi europei del Programma Comunitario Italia-Slovenia 2007-2013 ed avviato nel novembre 2011.

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare delle linee guida per un sistema integrato di gestione delle acque sotterranee del bacino transfrontaliero del fiume Isonzo, attraverso la tutela quali-quantitativa delle falde acquifere interessate.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono state scelte due aree pilota sedi di importanti acquiferi transfrontalieri: l'area carsica del M. Canin e la Pianura Isontina.

La redazione delle linee guida, in carico all'Autorità di bacino (responsabile del progetto: dott. Cisotto) è stata resa possibile grazie ad una specifica attività di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse (stakeholders); tale coinvolgimento è avvenuto attraverso un Percorso di partecipazione che si è sviluppato nel corso di buona parte del 2014, articolandosi in alcune occasioni di confronto strutturato.

Dopo una prima fase dedicata alla mappatura degli stakeholders, una seconda fase è stata dedicata agli approfondimenti tecnici ed alla caratterizzazione delle aree campione. In questa fase si sono tenuti due incontri: il 29 aprile ed il 3 luglio 2014 (sopralluogo).

Una terza fase, dopo la pausa estiva, ha avuto quale tema l'inquadramento delle possibilità di azione (microplanning) e la condivisione di obiettivi, criteri, opportunità e strategie. Punto centrale di questa fase è stato il Focus Group tenutosi il 3 settembre 2014.

Le linee guida operative sono state pubblicate nell'ottobre 2014.

SETTORE TECNICO PROGETTI SPECIALI

Dirigente: ing. Michele Ferri

In fase di programmazione delle attività annuale, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

OBIETTIVO 1: Aggiornamento della piattaforma AMICO Bacchiglione

PESO: 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La piattaforma AMICO (Alto Adriatico Modello Ideologico e Idraulico) la cui catena modellistica è stata implementata dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, è in grado di gestire sia i dati derivanti dalla rete di telemisura in tempo reale forniti dall'ARPAV, comprese le operazioni di validazione e omogeneizzazione del dato, sia i dati meteo-climatici di previsione (previsione fino a 5 giorni). Nel corso del 2015 sono state sviluppate attività di ingegnerizzazione del software che hanno portato ad una nuova versione di AMICO con le seguenti nuove funzioni:

- 1) Esecuzione automatica di simulazioni in previsione: il sistema consente di schedare anche catene modellistiche di previsione, impostando automaticamente i parametri necessari;
- 2) Parallelizzazione delle operazioni di calcolo: il sistema consente di eseguire in parallelo i calcoli del modello geomorfoclimatico sui diversi bacini idrografici che sono schematizzati in AMICO;
- 3) Report per la pubblicazione dei dati: il sistema produce di pdf destinati ai sindaci, uno per sezione idraulica, contenente i dati misurati, l'ora prevista per il passaggio del colmo di piena e la tendenza;
- 4) Formato dati: il sistema consente l'importazione/esportazione dei dati seguendo gli standard WATERML2;

Applicazione per telefono cellulare: è stata sviluppata una applicazione per telefonino che consenta

OBIETTIVO 2: Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione

PESO: 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono state presentate le seguenti 2 proposte progettuali:

- Crowdsourcing for Observations from Satellites (CROWD4SAT) – ITT No. AO/1-8068/14/F/MOS (Budget: euro 170.042,04; durata 1 anno)
- EQUIP (EQUIPing crisis managers with decision support systems: preparing the ground for a pre-commercial procurement – Coordination and Support Action Proposal FP7 – DRS-05-2014 (Budget: euro 80.813,00).

Il primo progetto è risultato vincitore, il secondo è in gara.

- 5) di visualizzare i dati disponibili ed i risultati del lancio della catena modellistica di AMICO.

OBIETTIVO 3: Progetto MARSOL: preparazione del campo prova di progetto
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono stati presi i contatti con il Consorzio di Bonifica Brenta che gestisce le aree di ricarica alcune già predisposte nell'ambito di altri progetti. Sono stati effettuati una serie di incontri e sopralluoghi ai potenziali siti di ricarica e infine sono state scelte due aree pilota nel bacino idrografico del Brenta: Schiavon (già esistente) e Loria. Successivamente il partner di progetto UFZ ha visitato i due siti pilota per decidere che tipo di tecniche di prove di monitoraggio utilizzare. Sulla base dei risultati emersi, è stata predisposta a giugno una relazione tecnica contenente una proposta di programma di monitoraggio quali-quantitativo per i due siti pilota con relativa stima dei costi.

Nell'occasione della visita di UFZ, è stato predisposto un workshop coinvolgendo Consorzio di Bonifica Brenta e i partners del progetto AQUOR (Provincia di Vicenza, Veneto Agricoltura, Centro Idrico di Novaledo).

OBIETTIVO 4: Progetto EPPICS: scrittura dei requisiti del caso studio per WP6 e WP3.
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 50%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

A partire da Febbraio 2014 sono stati organizzati diversi incontri tra l'Autorità di bacino e Quinary SPA (partner italiano di progetto per la pianificazione delle attività tecniche previste in EPPICS e inerenti il caso studio italiano. L'Autorità di bacino necessita di un software nel quale siano implementate alcune "Learning machine" (Macchine di autoapprendimento) in grado di risolvere problemi tecnici legati alla tematica della gestione del rischio idraulico a partire dall'enorme archivio di dati territoriali a disposizione. L'obiettivo finale è quello di migliorare il Sistema di supporto alle decisioni già implementato e disponibile presso l'Autorità di Bacino (AMICO). A tal riguardo sono state individuate le seguenti funzionalità delle "Learning machine":

- predizione (su base statistica) di livelli idrometrici lungo i corsi d'acqua

- predizione (su base statistica) di mappe di inondazione
- predizione (su base statistica) di mappe di rischio dinamiche
- predizione (su base statistica) di potenziali rotture arginali
- correzione di previsioni metereologiche
- stima dell'incertezza predittiva
- individuazione della via di fuga ottimale in corso di evento.

E' stato quindi redatto un documento (a fine Aprile 2014) contenente una lista di dati da mettere a disposizione per i partners di progetto suddivisi in "Statici" e "Dinamici" legati alle singole funzionalità attese delle "Learning machine". Per ogni dato sono stati specificati il nome, il modello computazionale eventualmente associato, il formato, una descrizione, la dimensione del dato e la data entro la quale il dato verrà messo a disposizione del parternariato. Circa la possibilità di poter disporre di dati di traffico in tempo reali, è stata svolta un'analisi di mercato a livello italiano. E' emerso che tali dati sono molto costosi ed è stata evidenziata la possibilità di poterli sostituire con dati provenienti da compagnie telefoniche inerenti la localizzazione dei dispositivi di telefonia cellulare.

Nei giorni 7-9 maggio 2014 è stato organizzato dall'Autorità di Bacino a Venezia il primo progress meeting di progetto, con presentazione del caso studio italiano e del piano delle attività future.

I deliverables sono stati compilati ma non aggiornati in quanto il progetto è stato chiuso da parte della Commissione Europea per responsabilità di uno dei partner partecipanti ad esso.

OBIETTIVO 5: Esercitazione con la nuova tecnologia WSUI
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Un'imponente esercitazione di protezione civile è stata organizzata nella mattinata di domenica 30 marzo dal Comune di Vicenza e dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. In particolare sono state coinvolte le squadre dei volontari di protezione civile di Vicenza e dei comuni limitrofi, nonché l'Associazione Alpini, e l'Associazione dei Carabinieri di Vicenza, tecnici del Comune di Vicenza (prot. civile, mobilità, trasporti, settore informatico), tecnici della società AIM, della società Acque Vicentine, del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del Genio, del Genio Civile di Vicenza, del CFD Regione Veneto, Arpav, Provincia di Vicenza e dell'Autorità di bacino Alto Adriatico, con la partecipazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. In totale saranno coinvolte oltre 200 persone. Circa 80 volontari del Comune di Vicenza avevano il compito di installare in alcuni luoghi particolarmente critici i dispositivi anti-esondazione (paratoie in largo Goethe e dispositivi Aquadike sui due lati del ponte degli Angeli e su qualche altro punto critico della città, via dell'Edilizia e parcheggio AIM San Biagio).

Allo stesso tempo le altre squadre di volontari e tecnici monitorano l'andamento del livello dei fiumi su una dozzina di ponti strategici individuati a monte del centro di Vicenza su t. Timonchio, Orolo, Astichello, Leogra e Rettone.

Tutte le squadre sono dotate di applicazioni di applicazioni per cellulare in grado di trasmettere in tempo reale dati sulla posizione e sulle attività che stavano svolgendo al fine di rendere più efficiente la gestione dell'emergenza. Tutti i dati trasmessi dai volontari e dai sensori fisici sul territorio sono stati ricevuti presso il COC del Comune di Vicenza, dove è stato possibile monitorare anche eventuali informazioni in rete attraverso i social network. Le operazioni si sono svolte sotto la super visione del Segretario all'Ambiente del Ministro, dott.ssa Barbara Degani. La tecnologia WSI è stata utilizzata durante una vera e propria emergenza nazionale, causata dal rinvenimento, nell'area dell'ex aeroporto Dal Molin nel Comune di Vicenza, di un ordigno della seconda guerra mondiale contenente 1.800 kg. di esplosivo e dalla conseguente necessità di disinnescare (in caso di esplosione potenziali gravi conseguenze fino ad una distanza di 2.500 metri nei Comuni di Vicenza, Caldogeno e Costabissara).

L'Autorità di bacino Alto Adriatico, insieme con l'Università di Sheffield e Quinary Spa, ha progettato e sviluppato una applicazione per telefoni mobili per il monitoraggio delle operazioni di evacuazione e ha organizzato le attività di formazione dei volontari di protezione civile per utilizzare la tecnologia. La tecnologia ha permesso il monitoraggio dell'attività dei volontari di protezione civile durante le operazioni di evacuazione di oltre 27.000 persone, comprendenti la raccolta della cittadinanza in opportuni punti predisposti nell'area da evacuare e il successivo trasferimento nei centri di accoglienza). Contemporaneamente è stato svolto un servizio di monitoraggio dei principali social media per verificare l'assenza di persone all'interno della zona di evacuazione. Queste operazioni di controllo sono state seguite all'interno della sala di controllo istituita in Fiera a Vicenza, insieme con il direttore della Protezione Civile Nazionale (il Prefetto Franco Gabrielli). Per il supporto offerto nella gestione delle operazioni di Protezione Civile il Comune di Vicenza ha indirizzato all'Autorità di bacino una nota ufficiale di ringraziamento.

COORDINAMENTO AREA AMMINISTRATIVA

Dirigente: avv. Cesare Lanna

In fase di programmazione delle attività annuale, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 7 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore, in cui si articola l'obiettivo, è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1: Assicurare al personale l'aggiornamento conoscitivo della normativa nazionale e regionale di interesse

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il 2014 è stato un anno caratterizzato dalla produzione di norme e di orientamenti – quest'ultimi sotto forma di pareri, circolari o deliberazioni – che hanno fortemente impattato sulle dinamiche organizzative della pubblica amministrazione e, conseguentemente, sulla gestione amministrativa dell'Autorità.

Di seguito si richiamano, fra le/i tante/i, le/i più salienti.

Sul versante legato al turn over e alle connesse capacità assunzionali, il D.L. n. 90/2014 ha introdotto importanti disposizioni per favorire il ricambio generazionale e, tra esse, è apparsa di particolare interesse quella contenuta all'interno dell'art 3 laddove stabilisce che le amministrazioni dello stato possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente e che la predetta facoltà viene fissata nella misura del 40% per l'anno 2015 [...].

Manifestata tale "opportunità" al Segretario Generale e, attraverso la sua figura, a tutto il personale dell'ente, ci si è rapportati con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sottoponendo il particolare caso dell'Autorità e chiedendo indicazioni sulla possibilità di assumere il contingente di personale cessato nel 2009 e nel 2011 quale parametro di spesa per attivare procedure di assunzione nel 2015, attesa la mancanza di cessazioni nel corso del 2012 e del 2013 e l'altrettanta mancanza di previsioni di cessazioni nel 2014 e nel 2015.

Ne è seguito uno scambio di scritti e di pareri la cui sintesi è stata presentata al personale.

Il medesimo decreto 90/2014 ha introdotto un'ulteriore disposizione suscettibile di dirette ricadute sull'organizzazione dell'ente, prevedendo, all'art. 6, nuovi divieti in materia di incarichi dirigenziali a

soggetti in quiescenza. Con circolare n. 6/2014 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha fornito elementi di interpretazione e applicazione del citato articolo. Di tale rinnovato quadro normativo è stato informato il Segretario Generale quale soggetto a cui potrebbero applicarsi i nuovi limiti.

Sul versante legato alla governance e alla natura stessa dell'Autorità quale ente pubblico, il collegato alla legge di stabilità 2014 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" è stato e continua ad essere fonte di analisi, confronto, approfondimento, revisione, con coinvolgimento pressoché costante del personale nell'aggiornamento dell'azione che l'Autorità ha esercitato e sta esercitando durante le diverse fasi caratterizzanti l'iter parlamentare del testo di legge, tutt'ora in corso. I documenti e i report prodotti nell'anno sono stati diversi e hanno riguardato molteplici sfaccettature toccando sostanzialmente tutti i punti critici del collegato: dagli aspetti relativi alla composizione organica dei nuovi enti alle dinamiche legate al personale delle attuali Autorità di bacino, dalla definizione dei compiti attribuiti alle nuove Autorità di distretto alla gestione del periodo transitorio in attesa dei decreti attuativi, dalla interrelazione tra i diversi strumenti previsti in materia di difesa del suolo al finanziamento delle nuove Autorità quali enti pubblici non economici, etc.

Ulteriori aggiornamenti in relazione al mutato quadro normativo e interpretativo hanno riguardato, tra l'altro, le tematiche legate agli incentivi per la progettazione, con l'abrogazione dei commi 5 e 6 dell'art. 92 del D.Lgs n. 163/2006 per effetto dell'art. 14 del D.L. n. 90/2014, all'acquisto di beni e/o servizi sotto soglia da parte delle amministrazioni centrali e periferiche, con l'apertura della magistratura contabile alla possibilità di ricorrere al mercato esterno qualora esso evidenzia la disponibilità di beni e servizi necessari a un prezzo inferiore rispetto a quello praticato nel mercato elettronico (Deliberazione Sez. Reg. Cont. Toscana n. 151/2013; Deliberazione Sez. Reg. Cont. Emilia Romagna n. 286/2013), alle fattispecie applicative dell'art. 15, commi 1 e 5, CCNL 1999, con riferimento all'attribuzione della produttività legata a specifici progetti.

OBIETTIVO 2: Monitoraggio e implementazione della piattaforma per la digitalizzazione e l'accesso alla documentazione del personale
--

PESO 10%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 60%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La digitalizzazione del fascicolo del personale, avviata nel 2013, ha trovato nel 2014 una più completa definizione attraverso l'aggiornamento e il riordino di ciascuna cartella, la selezione dei documenti contenuti e, infine, l'apertura di nuovi fascicoli.

Da tale attività è scaturita una riorganizzazione delle cartelle del personale finalizzata all'individuazione dei soli documenti fondamentali relativi alla storia professionale del dipendente: contratti, atti e/o provvedimenti collegati a scatti di carriera, periodi di aspettativa, incarichi.

Sono stati digitalizzati n. 176 documenti suddivisi in cartelle individuali intestate ad ogni dipendente.

I documenti inseriti nelle cartelle individuali riguardano contratti di lavoro stipulati con l'amministrazione, decreti segretariali, richieste di aspettativa, assegnazione di incarichi come riportato nella tabella seguente:

CONTRATTI DI LAVORO	40
CONTRATTI DI LAVORO P.T.	15
CONTRATTI TELELAVORO	3
PROROGHE CONTRATTI	6
D.S. ADB TRENTO - TRASFERIMENTO	1
DOMANDE MOBILITA'	1
ASPETTATIVA PER DOTTORATO	1
ASPETTATIVA PER RICONGIUNZIONE	1
TRASFORM. CONTRATTO A TEMPO PIENO	1
D.S. INQUADRAMENTO RUOLI ADBVE	18
DELIBERA MIN. LAVORI PUBBLICI	8
D.S. REINTEGRO NEI RUOLI	1
RINNOVO PART TIME	8
PROGRESSIONI ECONOMICHE	26
PROROGHE TELELAVORO	2
D.S. IMMISSIONE IN RUOLO ADBVE	4
DELIBERA REGIONE VENETO DISTACCO	3
DELIBERA REGIONE VENETO COMANDO	1
NULLA OSTA REGIONE VENETO INQ. RUOLO	1
INCARICHI	33
CESSAZIONE COMANDO	2
TOTALE	176

I vantaggi dell'archivio elettronico saranno facilmente ricavabili da parte dei dipendenti attraverso l'immediata fruizione dello stesso e il reperimento immediato dei documenti (attraverso un accesso riservato) disponibili sia per la consultazione che per la riproduzione parziale o integrale.

Al 30 giugno 2014 l'archivio è stato completato e aggiornato. Non è stato inserito all'interno del server dell'amministrazione in quanto è necessario dotarsi di un server dedicato.

Vantaggi già conseguiti alla medesima data sono da ricollegare alla migliore conservazione e salvaguardia delle informazioni contenute in archivio, nella minimizzazione dei rischi di smarrimento e di deterioramento dei documenti, nella maggior trasparenza amministrativa.

OBIETTIVO 3: Rielaborazione della modulistica riguardante il personale

PESO 10%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

La normativa generale in materia di congedi, aspettative e permessi è stata oggetto di sostanziale revisione a seguito dell'approvazione del D.Lgs 18 luglio 2011, n. 119 di "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi". Il provvedimento esplica i suoi effetti sia nei confronti dei lavoratori pubblici che di quelli privati e rappresenta il testo fondamentale per la disciplina delle assenze dal luogo di lavoro ponendo particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni di abuso nella fruizione dei diversi istituti.

Con la circolare n. 2/2013 l'Autorità ha voluto fornire ai propri dipendenti una vera e propria guida alla corretta fruizione di tutte le tipologie di permessi, congedi, aspettative, comunque denominati, previsti nel nostro ordinamento.

Si tratta di un documento articolato ed esaustivo (oltre 40 pagine) corredato, altresì, da una specifica modulistica (oltre 20 schede) che copre di fatto ogni singola fattispecie normativamente prevista in materia di interruzione e sospensione del rapporto di lavoro.

Circolare e moduli sono direttamente accessibili attraverso la intranet dell'amministrazione.

Nel 2014 testo e modulistica sono stati oggetto di diffuso aggiornamento e complessivamente rielaborati tanto nei contenuti, per effetto delle modifiche intervenute normativamente, quanto nella forma a seguito delle osservazioni pervenute dal personale. Si allega la circolare n. 1/2014 che dà atto di ciò.

OBIETTIVO 4: Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale. Verificare la ricaduta in termini di costi/benefici
--

PESO 10%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

A seguito della stipula con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un'apposita convenzione avente ad oggetto i servizi di elaborazione e liquidazione del cedolino stipendiale e dei connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente inclusi quelli fiscali e previdenziali, la gestione del personale dell'Autorità, a partire dal 2013, è sotto questo profilo profondamente mutata. Nonostante, infatti, le periodiche difficoltà di accesso al sistema informativo SPT che non sempre rendono e hanno reso agevole l'inserimento dei dati relativi alla rilevazione presenze dei dipendenti (straordinari, assenze, congedi) anche in considerazione delle molteplici tipologie contrattuali presenti in Autorità (part time di differente natura, modalità di telelavoro, collocamento in aspettativa retribuita etc.), il nuovo servizio ha comunque permesso la quadratura mensile delle presenze, l'immissione dei dati variabili contrattuali e la gestione delle competenze accessorie, le elaborazioni retributive e tutti gli adempimenti che hanno specifica periodicità tra cui DMA, UNIEMENS, CUD, MOD. 770. La descritta nuova gestione ha determinato l'abbandono del software fino ad allora utilizzato dall'ente in base a un precedente contratto con altra società.

Nel 2014 sono stati consolidati i miglioramenti ottenuti nel corso del 2013 sul versante dell'abbattimento dei costi legati alla gestione del servizio. La spesa è infatti rimasta costante (€ 1050,00 nel 2013 e nel 2014 rispetto a € 3.155,21 nel 2012) senza, peraltro, che si siano mai verificati ritardi nell'erogazione degli

emolumenti. Le posizioni gestite nel 2014 sono state tuttavia superiori a quelle gestite nel 2013 (35 rispetto a 30) rinvenendosi in questo dato un ulteriore miglioramento in un'ottica di risparmio di spesa. Al 31 luglio 2014, come da resoconto che si allega, il risparmio è quantificabile in € 613,00.

OBIETTIVO 5: Curare per la parte di competenza del servizio la predisposizione della documentazione ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale
PESO 10%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nel corso del 2014 la predisposizione di documenti e atti/provvedimenti che sono stati oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità, è stata massiccia. Agli adempimenti legati alla trasparenza, all'anticorruzione, al ciclo della performance, alle procedure comparative, concorsuali e di mobilità attivate, si è aggiunta una specifica attività di decretazione segretariale connessa a progetti europei e a convenzioni stipulate con altri soggetti pubblici nonché alla modifica puntuale del Piano di Assetto Idrogeologico mediante le procedure indicate dall'articolo 6 del Piano stesso. Ciò ha costituito il presupposto per l'elaborazione e la pubblicazione di oltre un centinaio di documenti legati a procedure specifiche. Le evidenze risultano direttamente dal sito istituzionale dell'Autorità sotto la sezione "provvedimenti" dell'amministrazione trasparente.

Sul versante della trasparenza e della fruibilità delle informazioni, i miglioramenti ottenuti sono stati tangibili. La pubblicazione degli atti/provvedimenti riconducibili all'Autorità è stata completata e organizzata seguendo, laddove presenti, le indicazioni dettate dalle fonte nazionale (allegato A al D.lgs. 33/2013) e assumendo, in loro mancanza, dei criteri di gestione interna. Così ad esempio si è scelto, a partire dall'anno 2014, di attribuire ai decreti relativi a progetti finanziati dalla Comunità Europea e/o ad accordi e convenzioni stipulati con altre amministrazioni pubbliche, un autonomo e distinto ordine di protocollazione rispetto ai decreti relativi ad attività ed impegni di spesa su voci di bilancio dello Stato. A tale differente protocollazione, dovuta a un'esigenza di semplificazione nella tenuta dei registri ai fini della rendicontazione annuale, è seguita una distinta pubblicazione dei decreti che è ora organizzata, sotto la voce "provvedimenti" della sezione "amministrazione trasparente, per sezioni tematiche: decreti relativi ad attività ed impegni di spesa su voci di bilancio dello Stato, decreti relativi a progetti finanziati dalla Comunità Europea e/o ad accordi e convenzioni stipulati con altre amministrazioni pubbliche, decreti relativi ad aggiornamenti del Piano per l'Assetto Idrogeologico, decreti relativi alle zone di attenzione previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico.

OBIETTIVO 6: Sensibilizzazione dei dipendenti in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 80%

Nel corso del 2014 il personale è stato più volte informato della sezione denominata "amministrazione trasparente" aperta sul sito istituzionale dell'Autorità. A tale periodica informativa è seguito l'inoltro via

mail di un documento appositamente redatto per offrire un sintetica ricognizione degli obblighi e degli adempimenti in materia di pubblicità delle informazioni e di trasparenza. Si allega il documento. Medesime modalità informative sono state assunte anche in merito alle novità legislative intervenute in ordine ai reati contro la pubblica amministrazione con l'inoltro via mail di un documento di sintesi. Si allega il documento.

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

OBIETTIVO 7: Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, l'Autorità ha ottimizzato le attività di analisi, studio e monitoraggio finalizzate alla pianificazione integrata a scala di bacino, attraverso l'ideazione e lo sviluppo di processi che hanno costituito, nel corso degli anni, la base per la stipulazione di accordi e convenzioni con altre amministrazioni presenti sul territorio. Le azioni in tal senso intraprese hanno altresì costituito il presupposto per la partecipazione a numerosi bandi finanziati dalla Comunità Europea i quali hanno prodotto una continua crescita nella qualità dell'azione pianificatoria esercitata dalla Autorità, implementando lo sviluppo di sistemi di monitoraggio, la messa a punto di modelli previsionali e l'acquisizione di specifiche metodologie successivamente applicate nei diversi ambiti di intervento legati alla difesa del suolo. Grazie a tali iniziative l'Autorità ha potuto avere accesso a risorse integrative rispetto a quelle ordinariamente stanziare in sede di bilancio e, su dette risorse, l'amministrazione ha fortemente puntato per acquisire nuove competenze e creare possibilità di crescita professionale, consolidando e immettendo al proprio interno figure altamente specializzate. Si è rivelata particolarmente delicata, in questo contesto, la gestione contrattualistica del personale legato ai progetti comunitari e la connessa programmazione economico-finanziaria delle risorse introitate.

Nel corso del 2014 si è infatti proceduto a:

- stipulare *ex novo* tre contratti di lavoro a tempo determinato e prorogarne uno già in essere;
- affidare due servizi di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006;
- affidare due incarichi di collaborazione professionale ai sensi dell'art. 7, comma 6, D.Lgs n. 165/2001;

Alla data del 31 luglio 2014 si è proceduto a:

- stipulare *ex novo* due contratti di lavoro a tempo determinato;
- affidare un servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006

Tali operazioni si sono potute realizzare grazie a una specifica e puntuale gestione delle risorse accreditate nel corso dell'anno per effetto della partecipazione a progetti comunitari e delle convenzioni stipulate con altri soggetti pubblici.

In particolare sono state gestite risorse per un ammontare di € 481.041,22 a fronte di accrediti complessivi per € 673.523,83 derivanti da

- progetti comunitari denominati Kulturisk, WeSenseIt, Camis, Astis, Eppics, Marsol;
- convenzioni denominate Piano b, Rotolon, Assistenza progetti, Zone di attenzione.

Come sopra riferito la puntuale programmazione e gestione economico-finanziaria delle risorse introitate, ha consentito di acquisire nuove competenze e creare possibilità di crescita professionale, consolidando e immettendo all'interno dell'amministrazione figure altamente specializzate.

Dalla gestione di tali fondi, inoltre, si sono ricavate ulteriori economie che si rivelano fondamentali per far fronte alle più diverse tipologie di spesa che l'Autorità incontra nello svolgimento della sua mission istituzionale. Tra queste rivestono carattere primario e prioritario le spese legate alle missioni del personale atteso il pressoché azzeramento dei fondi all'uopo stanziati in sede di bilancio.

Nel corso del 2014 i costi legati alle trasferte sostenuti dall'Autorità e interamente coperti con le risorse de quibus, ammontano a € 9.516,00.

OBIETTIVI DI STRUTTURA MA NON ASSEGNATI AD UN DIRIGENTE SPECIFICO

Nel piano della performance erano presenti anche degli obiettivi non assegnati ad uno specifico dirigente. Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

Azione Strategica: 1 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE

Obiettivo triennale: Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006

Obiettivo annuale: Provvedere alla elaborazione del secondo report di monitoraggio

Indicatore: Elaborazione del secondo report di monitoraggio

Percentuale di realizzazione: 0%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

In relazione al perdurare delle attività di predisposizione del progetto di piano non è stato possibile procedere all'elaborazione del secondo report di monitoraggio. Nell'ambito del redigendo aggiornamento del piano si procederà alla revisione del sistema degli indicatori anche sulla base del parere reso dalle amministrazioni competenti nell'ambito della procedura di assoggettabilità.

Azione Strategica: 1 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi

della direttiva 2000/60/CE

Obiettivo triennale Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica

Obiettivo annuale: Provvedere alla predisposizione del modello di bilancio idrico di primo livello per il bacino del fiume Piave

Indicatore: Elaborazione della relazione di sintesi

Percentuale di realizzazione: 0%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo:

Nel contesto delle attività di aggiornamento del piano di gestione si è provveduto a revisionare la banca dati degli utilizzi costituente uno degli elementi che concorrono a determinare il bilancio idrico. Si è, inoltre, provveduto ad una valutazione delle opzioni modellistiche tipo open source, per la successiva applicazione al bacino pilota del fiume Piave. Non si è provveduto all'elaborazione della relazione di sintesi.

Azione Strategica: 1 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE

Obiettivo triennale Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica

Obiettivo annuale: Provvedere alla predisposizione del progetto del modello di bilancio idrogeologico di pianura

Indicatore: Elaborazione della proposta progettuale

Percentuale di realizzazione: 0%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nel contesto delle attività di aggiornamento del piano di gestione si è provveduto a revisionare la banca dati degli utilizzi delle acque sotterranee costituente uno degli elementi che concorrono a determinare il bilancio idrogeologico. Inoltre, si è provveduto a verificare l'attuale copertura territoriale delle modellazioni già predisposte da altri amministrazioni nell'ambito del distretto. Non è stata però elaborata la proposta progettuale.

Azione Strategica: 2 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60/CE

Obiettivo triennale: Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE

Obiettivo annuale: Predisposizione del Progetto di piano del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE

Indicatore: Predisposizione progetto di piano

Percentuale di realizzazione: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Vedere la relazione sul conseguimento dell'obiettivo n. 2 del dirigente ing. Baruffi.

Azione Strategica: 4 GOV - Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica

Obiettivo triennale: Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Obiettivo annuale: Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Indicatore: Predisposizione e trasmissione dei documenti tecnico-operativi per i serbatoi dell'Alto Medusa e le comunicazioni per i serbatoi del Piave e dell'Alto Brenta

Percentuale di realizzazione: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono state osservate in modo puntuale le scadenze previste sia di natura preparatoria, con appositi incontri effettuati nel mese di luglio, sia con indicazione sulle strumentazioni alternative da utilizzare in esito alle verifiche effettuate (piezometri ed inclinometri) sia con la predisposizione del documento vero e proprio secondo i termini stabiliti (entro 1 settembre 2014).

Azione Strategica: 1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali

Obiettivo triennale: Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60

Obiettivo annuale: Predisposizione ipotesi di intervento

Indicatore: Documento di progetto

Percentuale di realizzazione: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

E' stato predisposto il documento di piano. Nell'ambito di tale documento (vol. 3 paragrafo 4, pag 15) vengono riportati i criteri metodologici per stabilire le priorità delle misure a scala UOM. E' un'ipotesi non consolidata di intervento nella sua configurazione definitiva in quanto da sottoporre a ulteriori test.

Azione Strategica: 1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali

Obiettivo triennale Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.

Obiettivo annuale: Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.

Indicatore: Eventuale documentazione degli incontri

Percentuale di realizzazione: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La Segreteria tecnica ha provveduto alla fase organizzativa assistendo il Ministero degli Esteri e dell'Ambiente nonché partecipando alla Commissione con particolare riferimento all'implementazione delle due direttive comunitari 200/60 e 2007/60 per il bacino transfrontaliero dell'Isonzo.

Complessivamente la percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi presenti nel piano della performance (31 obiettivi) è pari all'83,63%. Tale percentuale di raggiungimento è data dalla media dei raggiungimenti di ciascun obiettivo.

La valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti è differenziata in relazione al peso dato a ciascun obiettivo.

Anche la valutazione complessiva del personale dirigenziale, comprensiva dell'aspetto comportamentale e dei risultati raggiunti, presenta una differenziazione compresa tra la fascia A (una posizione) e fascia B (tre posizioni).

Gli obiettivi di competenza di ciascuna area sono stati perseguiti attraverso il personale assegnato ai singoli dirigenti. Dalla valutazione emerge una differenziazione compresa tra la fascia A e la fascia C.

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

L'Autorità ha preso parte, fin dalla prima edizione, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Nell'ambito delle azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, nel corso del 2011 è stato definito un progetto di telelavoro che ha dato continuità a tutte le iniziative finora intraprese per favorire il benessere dei dipendenti (in particolare, delle donne impegnate coi carichi familiari) ed al processo di innovazione nella organizzazione giornaliera del lavoro del singolo dipendente.

Con decreto secretariale n. 1248 del 22 aprile 2011 è stato approvato il progetto sperimentale di telelavoro al fine di verificare la possibilità di introduzione di forme di telelavoro quali normali modalità organizzative. Alla fine dello stesso mese è stata attivata n. 1 postazione di telelavoro, stipulando apposito contratto individuale di lavoro.

Dopo il periodo di sei mesi considerato sperimentale, con nota prot. n. 2954/D.1.1 del 20 ottobre 2011 è stato reso noto a tutti i dipendenti la volontà dell'Amm.ne di attivare, in via non più sperimentale, n. 2 postazioni di telelavoro.

A conclusione dell'iter suindicato è stato stipulato un nuovo contratto individuale di lavoro annuale e individuato nuovo dipendente con il quale si è stipulato un contratto nella forma del telelavoro domiciliare nel corso del 2012. Per il 2014 sono tre dipendenti che svolgono il lavoro in modalità di telelavoro di cui 2 con un rientro settimanale in sede ed una con quattro rientri settimanali.

Nel corso del 2014 è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Di seguito schematicamente il bilancio di genere al 31 dicembre 2014:

Data	Segretario generale	Donne	Uomini
31/12/2014	1	0	1

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2014	2 (t. det.) 2(t.indet.)	0	4

Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2014	25 (t.indet.) 6 (t. det.) 2 (t. indet.) in	14 (t.indet.) 4 (t. det.)	11 (t. indet.) 2 (t. det.)

	comando da altro ente	2 (t. indet.)	
--	-----------------------	---------------	--

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

Con riferimento al primo titolo di studio deve essere evidenziato il carattere di alta professionalità della struttura che, su un totale di 37 dipendenti di cui 2 dirigenti a tempo indeterminato e 2 dirigenti a tempo determinato, 25 dipendenti a tempo indeterminato, 6 dipendenti a tempo determinato, 2 in comando da altro ente) al 31 dicembre 2014, presenta 28 laureati; tra il personale laureato sei sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca, un settimo ha preso avvio. Ci sono diversi dipendenti in possesso di master post-laurea o di corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

LAUREA	DIPENDENTI
Laurea ad indirizzo economico giuridico sociologico	4
Laurea ad indirizzo ingegneristico	11
Laurea ad indirizzo agrario	1
Laurea ad indirizzo naturalistico	2
Laurea ad indirizzo biologico	1
Laurea ad indirizzo architettonico-urbanistico	2
Laurea ad indirizzo geologico	5
Laurea ad indirizzo informatico	2

Tra gli otto dipendenti non laureati 2 stanno conseguendo il titolo mentre 6 sono in possesso di diploma di scuola secondaria.

PERSONALE A TEMPO PARZIALE

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	3

D3	1	2
----	---	---

Si evidenzia che l'amministrazione ha optato per concedere forme di part time differenziato a seconda delle esigenze delle singole persone. I part time concessi sono sia di natura verticale (settimanale o annuale) che orizzontale, con varie percentuali (50%, 60%, 72,22%, 80%, 83,33%, 91,67%, 92%).

PERSONALE IN TELELAVORO

Al 31 dicembre 2014 risultavano essere assegnate tre postazione di telelavoro a tre dipendenti donna di categoria D1.

PERSONALE CHE HA USUFRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E CONGEDO PARENTALE (2014)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	3
D3	0	0

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2014

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di Bacino conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Segretario generale, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Gennaio 2014	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica di

			supporto
2	febbraio 2014	Approvazione della relazione	Segretario generale

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della programmazione del Piano della performance 2014-2016, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti.

Nella programmazione a regime si doveva procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere. Nel Piano 2014-2016 si è tenuto in conto solo in parte di questo e, pertanto, le due fasi si sono comunque sovrapposte.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi.

Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione delle performance	4 gennaio 2013	4 gennaio 2013		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente

Piano della performance	21 gennaio 2014	21 gennaio 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	10 marzo 2014	10 marzo 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Codice di comportamento di ente	21 gennaio 2014	21 gennaio 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Piano anticorruzione ente	15 aprile 2014	15 aprile 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente

Allegato 1: Cruscotto di ente 2014-2016 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2014